

IL SANA A BOLOGNA

Più biologico nella Gdo

Nel primo semestre 2015, in base a rilevazioni Ismea-Nielsen, le vendite di prodotti biologici nella Grande distribuzione sono aumentate su base annua di quasi il 20 per cento. Intanto, i dati elaborati dal Sian-Mipaaf indicano che le

superfici investite a bio in Italia nel 2014 sono cresciute del 5,4%, il numero degli operatori del 5,8 per cento. Il punto sul settore al Sana, il Salone specializzato organizzato da Bologna Fiere (dal 12 al 15 settembre). •

SPECIALE A PAG. 10

SCENARIO

Nel primo semestre le vendite su base annua nella Grande distribuzione stimate in crescita di quasi il 20%

Il biologico conquista le catene Gdo

Intanto i dati Sinab 2014 indicano un aumento del 5-6% delle superfici agricole e degli operatori

Gli agricoltori italiani confermano di apprezzare sempre più metodi di coltivazione e allevamento a minore impatto ambientale, o comunque che fanno meno ricorso a mezzi chimici di sintesi. E ancora di più lo confermano i consumatori, visto che la domanda di prodotti alimentari biologici nei supermercati, nel primo semestre di quest'anno sono aumentati di quasi il 20 per cento.

Che il settore continua a tirare lo confermano innanzitutto i dati elaborati dal Sinab, il Sistema nazionale d'informazione sull'agricoltura biologica del ministero delle Politiche agricole, sulla base delle informazioni trasmesse da Organismi di controllo e Regioni relativi a tutto il 2014.

I dati definitivi saranno presentati al Sana, «Salone internazionale del biologico e del naturale» organizzato da Bologna Fiere (dal 12 al 15 settembre), ma in ogni caso saranno quasi tutti di segno «più».

Le superfici coltivate con metodo biologico l'anno scorso si sono attestate a un milione e 388mila ettari, con un

aumento del 5,4% rispetto al 2013. E qui, in termini assoluti, vale sottolineare che in un anno sono stati convertiti, dall'agricoltura convenzionale a quella bio, oltre 80mila ettari.

L'incidenza di questa superficie su quella agricola totale in Italia è stata pari al 10,8%, contro il 10,1% dell'anno prima, con un incremento quindi del 6,9 per cento.

È aumentato anche il numero degli operatori (+5,8%), con 55.433 addetti certificati, di cui quasi il 77% (42.546) rappresentato da aziende agricole, poco meno del 23% (12.628) da preparatori-trasformatori e una minima parte (259, pari allo 0,5% scarso) da importatori.

Un interesse sempre maggiore è rivolto al biologico anche dagli allevatori: con il numero dei capi suini cresciuto del 15%, quello di avicoli del 14%, mentre risultano in leggera flessione i bovini.

E intanto, come si diceva, prosegue il trend di crescita dei consumi, con un incremento stimato tra il 15 e il 20% anche nei primi sei mesi di quest'anno. Una tendenza

forse favorita dal leggero miglioramento del quadro economico generale e da un graduale recupero del potere di acquisto delle famiglie, ma soprattutto da una consapevolezza e una informazione più diffusa che orienta i consumatori a fare scelte più mirate.

In base ai dati definitivi Ismea-Nielsen relativi alle vendite nella Distribuzione moderna (iper e supermercati, discount e libero servizio) gli acquisti di prodotti confezionati bio già nel 2014 erano aumentati dell'11 per cento. E la gamma dell'offerta sugli scaffali si è allargata, con una crescita del 14% delle referenze trattate un po' da tutte le catene della distribuzione.

In ogni caso, il settore registra già a monte un progressivo aumento di «osservatori» e di addetti. Non a caso, ricorda il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, gli oltre 55mila operatori impegnati complessivamente nel settore sono ora «il più grande numero in Europa».

E «il biologico si conferma come una parte importante dell'agroalimentare italiano, con un fatturato che supera i tre miliardi di euro e consumi

in crescita esponenziale».

«Nel primo semestre di quest'anno - sottolinea il ministro - gli acquisti bio sono aumentati del 15%. Una realtà che non a caso abbiamo fortemente voluto valorizzare anche all'Expo di Milano, con un'area dedicata alla biodiversità che sta riscuotendo un grande successo di visitatori. Fino al 2020 in questo settore investiremo con le regioni più di 1,5 miliardi, puntando sull'abbattimento dell'impatto ambientale delle attività agricole e su modelli sostenibili».

Intanto, dietro le quinte di un settore biologico in continua crescita (si veda altro articolo in pagina), c'è una riforma comunitaria del settore che, bene che vada, vedrà la luce nel 2016. E per ora senza quelle modifiche richieste dall'Italia su eventuali prodotti contaminati (da «decertificare») e controlli più rigorosi, soprattutto per quelli in arrivo da paesi terzi. Una prima intesa di massima è stata raggiunta dal Consiglio Ue a Lussemburgo nel giugno scorso. Ma il negoziato sarà ancora lungo e in salita. •

PAGINA A CURA DI
MASSIMO AGOSTINI

I NUMERI DELL'AGRICOLTURA BIO

(Dati 2014-15)

| | |
|-------------------------------|-----------|
| Superficie coltivata (ettari) | 1.388.000 |
| Incidenza sulla Sau (%) | 10,8 |
| Operatori certificati (n.) | 55.433 |
| Giro d'affari (miliardi) | 3 |
| Aumento consumi 2014 (%) | +11 |
| Incremento I sem. 2015 (%) | +20 |

Fonte: Sinab e Ismea-Nielsen

